ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAPONARA-SAPONARA
Prot. 0008521 del 07/07/2025
IV (Uscita)

MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO SAPONARA

Via Firenze - Saponara (ME) - Tel. /Fax 090/333120
Via Antonello – Spadafora – Tel./Fax 090/9941778
Corso F. Saija, 86 – Rometta Marea – Tel./Fax 090/9961742
Cod. fiscale: 97062220831 - Cod. meccanografico: MEIC87400N
e-mail: meic87400n@istruzione.it - pec: meic87400n@pec.istruzione.it
sito web: www.ic-saponara.edu.it
Codice univoco ufficio UF4TSQ

****

Piano

per

l'Inclusione

A.S. 2025 – 2026



Colui che differisce da me, lungi dal danneggiarmi mi arricchisce… La nostra unità è costituita da qualcosa di superiore a noi stessi – l'Uomo.

(Antoine de Saint-Exupéry)

" ***Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze***."

(Paul Valéry)

Premessa

La realtà scolastica dell'Istituto Comprensivo Saponara, così come per tanti altri contesti ambientali e socio – culturali della fascia tirrenica, si caratterizza per una notevole eterogeneità di livelli socio – culturali propri degli alunni frequentanti i tre ordini di scuola. Ne scaturisce una mappa ricca di diversità da accogliere, conoscere e valorizzare, promuovendo le peculiarità di ogni soggetto in apprendimento e contribuendo a favorire il suo sviluppo sociale e affettivo relazionale oltre che cognitivo.

L'inclusione quindi, ancor prima di essere didattica inclusiva, è una dimensione dell'essere e dell'agire, un *modus vivendi* che permette ad ogni operatore della scuola, in particolare ad ogni docente, di costruire un approccio umano valido, di rendere ogni ambiente scolastico un autentico ed efficace *ambiente educativo di apprendimento*.

Nella circolare ministeriale n.8 del 2013 si trovano i primi riferimenti ad un progetto d'Istituto avente come scopo quello di riflettere sulla qualità dell'inclusione scolastica ed elaborare strategie di intervento per migliorarla. Da qui l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni BES. Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e la successiva modifica del decreto legislativo 7 agosto 2019, n.96 affermano che ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, debba predisporre il Piano per l'Inclusione definendo modalità e risorse. Esso deve configurarsi come una bussola professionale che orienta le pratiche inclusive e stimola la crescita e il miglioramento, individuando punti di criticità e di forza.

Nel tessuto metodologico – didattico di ogni classe l'inclusione diventa asse portante per organizzare e gestire le molteplici situazioni educative e di apprendimento, in cui i soggetti protagonisti sono, è vero, gli alunni con qualche disagio, ma anche la totalità del gruppo classe che deve accogliere, interagire e migliorare anche le proprie competenze sociali e civiche.

Progettare percorsi didattici inclusivi significa principalmente trovare strade per ottimizzare le risorse umane e professionali, nell'interesse pedagogico e didattico degli alunni, ma anche per offrire garanzia di serenità alle famiglie, connotare in termini qualitativi l'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

Il Piano per l'Inclusione, alla stregua degli altri documenti istituzionali della scuola, illustrerà le risposte che

si ritengono adeguate ai bisogni speciali delle diverse categorie dei soggetti interessati. Finalità primaria della scuola è quella di garantire a tutti il diritto allo studio, sviluppando le potenzialità peculiari di ogni persona, e attivandosi per rimuovere ogni sorta di ostacolo all'apprendimento e all'interazione sociale, così come previsto dalla nostra Costituzione.

Il progetto formativo unitario della scuola cercherà di realizzare percorsi significativi che abbiano comune punto di riferimento l'OBIETTIVO 4 dell'Agenda ONU 2030 "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*

La capacità di progettare e realizzare una didattica inclusiva, oltre ad essere una priorità anche nel campo della formazione professionale, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

PARTE I - ANALISI DI CONTESTO

Dai monitoraggi effettuati dai componenti il gruppo GLI e dai docenti assegnatari di Funzione Strumentale sono emersi i dati di seguito verbalizzati:

1. CRITICITÀ

- Presenza di classi numerose in cui è più complesso attivare percorsi personalizzati e individualizzati.
- Formazione poco specifica sulle categorie oggetto di intervento.
- Necessità di attivare percorsi specifici per aggiornare la didattica inclusiva e specifica per le categorie BES e disabilità.
- Difficoltà delle famiglie ad accettare le problematiche rilevate dai docenti e conseguente modesto apporto negli interventi di compensazione e di integrazione.
- Carenza di supporti economici da utilizzare per l'acquisto di presidi e sussidi didattico sanitari.
- Potenziare la collaborazione con gli Enti Locali e agenzie del territorio per ottimizzare e implementare le risorse.
- L'atteggiamento di protezione degli alunni nei confronti dei compagni disabili rende difficoltosa una reale inclusione, poiché non viene puntata l'attenzione sulle positività dell'alunno in difficoltà, ma sulle sue carenze.
- Non sempre i genitori accettano senza difficoltà i piani di studio personalizzati e prima ancora i controlli presso centri specializzati per i loro figli, poiché hanno paura del giudizio della comunità, temendo atteggiamenti di isolamento e/o discriminazione.
- Non tutti gli alunni con BES possono contare, alla fine delle attività didattiche, del necessario supporto da parte delle famiglie, per diverse ragioni tra cui gli impegni di lavoro dei genitori.
- Le limitate recenti immigrazioni di lavoratori stranieri - nonostante il numero degli alunni stranieri sia appunto esiguo - hanno fatto emergere nelle famiglie, e di conseguenza negli alunni, sentimenti di diffidenza nei confronti dei non autoctoni.
- Le azioni di intervento curriculari ed extra curricolari non sempre vengono seguite in modo regolare e con la giusta motivazione proprio da parte dei soggetti che ne avrebbero maggior necessità, percependo tali interventi come un aggravio del peso scolastico; non sempre gli obiettivi prefissati quindi vengono adeguatamente conseguiti.

- Appare necessario implementare l'utilizzo delle attività laboratoriali alternative alla didattica trasmissiva per incentivare i livelli di motivazione.

2. PUNTI DI FORZA

- La scuola progetta percorsi formativi atti a favorire il successo scolastico di ogni alunno con particolare riferimento ai soggetti BES: alunni con disabilità, DSA, ADHD, stranieri, adottati o a vario titolo portatori di disagi sociali, ambientali e culturali, attraverso varie forme di didattica inclusiva (tutoring, cooperative learning, learning by doing, classi aperte con gruppi di livello, facilitazione, compensazione, semplificazione).
- La scuola organizza attività formative - anche attraverso la partecipazione a specifici PON - in tema di inclusione.
- È in atto un percorso di monitoraggio per superare talune criticità per una più chiara predisposizione della modulistica necessaria a rendere più snelle le procedure per la predisposizione di PEI e PDP, che sono periodicamente monitorati ed eventualmente modificati ed adattati.
- Sviluppo di obiettivi e contenuti trasversali per l'affermazione e l'interiorizzazione di valori inclusivi, attraverso la progettazione di reti formative unitarie previste dal Curricolo Verticale Unitario d'Istituto.
- Elaborazione di criteri di valutazione e di strategie esplicati nella sezione specifica del Documento di Valutazione Unitario d'Istituto.
- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni DSA - BES utilizzando strumenti e modelli comuni.
- Individuazione di docenti referenti area adozioni e multiculturalità**.**
- Raccordo costante con le famiglie per l'individuazione delle problematiche e la messa in atto di strategie educative e affettivo – relazionali comuni.
- Partecipazione dei docenti al corso di formazione "Dislessia Amica" (a.s. 2017/2018).
- Partecipazione dei docenti al corso di formazione "Dislessia Amica avanzato" (a.s. 2018/2019).
- Partecipazione dei docenti al seminario di formazione: "Le competenze comunicative all'interno delle relazioni" (2022-2023).
- Partecipazione dei docenti al corso di formazione per insegnanti: "Gordon Effectineness Training-Insegnanti Efficaci (2022-2023).
- Partecipazione dei docenti al corso di formazione "Il docente mentore, coach e orientatore: ruoli, compiti e metodologie" (2022-2023).
- Interventi di collaborazione positiva e produttiva da parte del personale ATA.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**47**
➢ Minorati vista	
➢ Minorati udito	
➢ Psicofisici	**47**
2. Disturbi evolutivi specifici	**37**
➢ DSA	**21**
➢ ADHD/DOP	**10**
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	**6**
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**7**
➢ Socio-economico	**2**
➢ Linguistico-culturale	**5**
➢ Disagio comportamentale/relazionale	
➢ Altro	
Totali	**91**
N° PEI redatti dai GLO	**45**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**32**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**12**

A. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali/coordinamento		**Si**
Referenti GLI di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Si**
Docenti tutor/mentor		**Si**
Altro:		
A. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**No**
	Rapporti con famiglie	**No**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Si**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**No**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**No**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Si**
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa	**No**

	formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Si**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Rapporti con CTS / CTI	**Si**
	Altro:	
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**No**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Didattica interculturale / italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Si**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**No**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**x**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**x**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**x**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**x**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**x**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		**x**			
Valorizzazione delle risorse esistenti			**x**		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.		**x**			
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO.

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI

FIGURE	FUNZIONI
Dirigente scolastico	garante sul piano formale e sostanziale di tutti i processi educativi, nella fattispecie dell'inclusione. Mediante il GLI, verifica la validità e l'efficacia delle azioni di valutazione annuale riguardante le criticità evidenziate, i punti di forza e la messa in atto di interventi utili a ridurre i punti deboli ed incrementare i livelli di inclusione dell'istituto.
GLI	con delibera n. 1 della seduta del Collegio dei docenti del 02.09.2024 è stato costituito il gruppo GLI (comprendente le varie figure previste dalla normativa vigente) e che assolve ai seguenti compiti: - rilevare i soggetti BES e DSA presenti nelle varie classi dell'istituto, - monitorare il grado di inclusività, valutando i punti di forza e di debolezza; - elaborare una proposta PI per tutti gli alunni BES; promuovere e seguire azioni formative e di promozione umana.
GLO	sono costituiti presso l'I.C. Saponara i Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione per ciascun alunno con disabilità ex Legge 104/1992 di nuova iscrizione alla Istituzione Scolastica per l'a.s. 2024/25 o di recente certificazione, al fine di definire i PEI provvisori entro la data del 30 giugno 2025. Tenuto conto del profilo di funzionamento e della normativa vigente in materia, al Gruppo di Lavoro sono assegnati i compiti di seguito descritti: - Definizione del PEI provvisorio entro il 30 giugno 2025; - Quantificazione proposta delle ore di sostegno; - Individuazione e quantificazione delle altre misure di sostegno. - Verificare il processo d'inclusione.

DOCENTI DI SOSTEGNO	partecipano alle azioni di raccolta dati e monitoraggio iniziale, in itinere e post; collaborano all'interno dei CdC nella proposta e messa in atto di strategie specifiche metodologiche e pedagogiche di tipo inclusivo; favoriscono in ogni modo il processo di inclusione ed integrazione degli alunni BES all'interno del gruppo classe e della scuola, progettando percorsi mirati anche a classi aperte; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.
DOCENTI CURRICULARI	progettano in sintonia relazionale ed operativa con i docenti di sostegno tutti gli interventi volti ad incrementare i livelli di inclusione dei soggetti in difficoltà; condividono metodologie e pratiche inclusive, con particolare riguardo alla didattica laboratoriale, per favorire l'acquisizione di competenze non solo cognitive, ma anche civiche, a tutti gli alunni del gruppo classe. Collaborano inoltre con i docenti assegnatari di Funzione Strumentale per la realizzazione di eventi, uscite didattiche, manifestazioni culturali utili a potenziare le pratiche inclusive.
COLLEGIO DEI DOCENTI	Delibera e approva il Piano per l'Inclusione proposto dal GLI; definisce i criteri base per incrementare il grado di inclusività dell'istituto all'interno del PTOF e del PI; promuove e approva azioni di formazione e aggiornamento inerenti alle tematiche dell'inclusione.
CONSIGLI DI CLASSE	Acquisiscono le proposte avanzate dai singoli docenti e/o dal dirigente, o da altri operatori scolastici e articolano la progettazione e lo sviluppo delle azioni formative deliberate dal Collegio dei Docenti. si attivano per organizzare situazioni metodologico – didattiche coerenti con gli stili cognitivi e affettivo – relazionali degli alunni soggetto dei processi, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai bisogni dei singoli alunni e compatibili con l'assetto didattico – organizzativo della classe. In ottemperanza a quanto previsto dai documenti ministeriali (DM del 27 dicembre 2012 - C.M. marzo 2012 – L170/2010 – L.107/2015) i Consigli di Classe assumono una maggiore responsabilità pedagogico didattica e di progettazione collegiale nell'elaborare forme coerenti ed efficaci di una didattica inclusiva e personalizzata.

2. OBIETTIVI ED AZIONI PROGRAMMATE PER POTENZIARE I LIVELLI DI INCLUSIVITÀ

- Ampliare il calendario di incontri del gruppo GLI per potenziare e migliorare le azioni di competenza.
- Organizzare con maggiore frequenza gli incontri delle équipe medico – psico – pedagogiche e con i servizi socio – assistenziali per incrementare e qualificare gli interventi a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della Legge 104/1992 e Linee Guida 2012.
- Migliorare le azioni di raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.
- Attivare in più plessi uno sportello d'ascolto settimanale o mensile per accogliere richieste, informazioni, chiarimenti da parte delle famiglie degli alunni iscritti e/o in fase di iscrizione e offrire consulenza.
- Organizzare incontri orizzontali e verticali tra i docenti di sostegno per la condivisione di buone pratiche e per monitorare i livelli di efficacia delle pratiche inclusive messe in atto.
- Curare con la massima attenzione la parte della progettazione disciplinare e trasversale concernente la messa in atto di strumenti compensativi e misure dispensative.
- Realizzare una più costante ed intensa interazione tra i docenti di sostegno, di potenziamento e i coordinatori di classe e dipartimentali, al fine di monitorare la progettazione didattica e la messa in opera della stessa.
- Aumentare i livelli di collaborazione tra i docenti specialisti del settore e i docenti assegnatari di Funzione Strumentale.
- Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici di apprendimento e all'attivazione di percorsi personalizzati.
- Promuovere progetti finalizzati alla formazione dei docenti sulle metodologie specifiche per soggetti diversabili, BES, con svantaggi di varia natura.
- Attuare un progetto screening per i bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia con sospette difficoltà linguistiche, comportamentali e di apprendimento.
- Collaborare con Enti Locali, consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola – famiglia, per la presa in carico delle situazioni problematiche.

- Realizzare incontri periodici con le famiglie degli alunni destinatari di interventi personalizzati, anche con il supporto di esperti esterni.

3. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI.

Come precedentemente accennato, il Collegio dei Docenti si dimostra particolarmente attento alle problematiche dei soggetti in difficoltà e, allo stesso tempo, richiede sistematicamente che le azioni di formazione e di aggiornamento siano caratterizzate da validi aspetti operativi che diano suggerimenti, consigli e strumenti per affrontare le varie situazioni problematiche che si presentano nelle sezioni e nelle classi dei tre ordini di scuola.

Come previsto dal Piano di Formazione Triennale dei docenti, elaborato per il triennio 2022 – 2025, l'area dell'inclusione è uno dei settori prioritari individuati mediante un'azione di monitoraggio dei bisogni formativi, per la formazione e l'aggiornamento dei docenti di sostegno e curriculari, su tematiche specifiche e dell'area trasversale.

È indubbio infatti che la qualificazione dell'offerta formativa di una scuola passa anche attraverso i canali della formazione continua e l'aggiornamento. In relazione ai bisogni formativi rilevati e all'opportuna copertura economico – finanziaria, verranno organizzati corsi di formazione interna e/o esterna sulle tematiche relative all'inclusione e all'integrazione, con particolare attenzione alle metodologie didattiche innovative.

Nello specifico sono in corso di programmazione le seguenti azioni:

- Organizzare corsi di aggiornamento /formazione per i docenti curriculari e di sostegno finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie per affrontare le diverse problematiche comportamentali e cognitive.
- Potenziare i rapporti di collaborazione con Associazioni che promuovono azioni di aggiornamento e formazione in presenza e on line
- Agevolare la partecipazione dei docenti a corsi di formazione, convegni e altre iniziative culturali finalizzati ad apprendere strategie per la realizzazione del PI e di altri documenti personalizzati.
- Consentire la partecipazione degli educatori che operano nella nostra scuola alle iniziative di formazione programmate.

4. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI

INCLUSIVE.

Come definito nella sezione D del Documento di Valutazione Unitario d'Istituto, l'atto valutativo è volto a realizzare un'azione formativa e informativa nei riguardi del soggetto in apprendimento e delle famiglie, pertanto costituisce parte integrante del processo di apprendimento e nel contempo coinvolge l'identità professionale dei docenti.

I criteri valutativi scaturiscono dall'esigenza di individuare regole comuni, condivise ed univoche per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni, inclusi gli stranieri, nel rispetto delle peculiarità personali e culturali.

La valutazione va oltre la semplice verifica dei contenuti, poiché è risultato dell'iter formativo e tiene conto delle specifiche situazioni soggettive di ogni alunno. La valutazione periodica e finale è coerente con gli interventi pedagogici-didattici personalizzati e individualizzati definiti nel PEI e nel PDP che rappresentano e rimangono la bussola di riferimento per l'atto valutativo individuale (ART. 11 del D. Lgs. 62 del 2017).

La valutazione di ciascun alunno con BES sarà:

- personalizzata
- condivisa dal team docente
- flessibile

Categorie

A. Alunni con disabilità

B. Alunni con DSA

C. Alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

CRITERI

A. Valutazione degli alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Sarà verificato il livello di apprendimento degli alunni a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie e curandone il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Nella valutazione i docenti faranno riferimento:

- ai livelli di partenza e alle problematiche di ciascun alunno
- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno
- ai risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento

B. Valutazione degli alunni con DSA

È effettuata sulla base del PDP in relazione progressi effettuati mediante l'utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati. Nella valutazione i docenti terranno conto:

- dei risultati conseguiti rispetto ai livelli di partenza
- della partecipazione attiva nelle attività, tenendo conto delle caratteristiche del disturbo
- dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte
- dell'esposizione orale come compensativa della prestazione scritta
- della capacità di utilizzo autonomo di strumenti compensativi e/o di strategie personalizzate.

C. Valutazione degli alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale
- all'impegno profuso, pur in presenza di livelli di competenza ancora in progress
- allo sviluppo delle capacità socio-relazionali e alle capacità di gestione del vissuto scolastico in termini di autonomia affettivo-relazionale
- alle capacità di utilizzo autonomo di strumenti compensativi e strategie cognitive ed operative.

D. Valutazione degli alunni stranieri.

Nel caso specifico, la dimensione formativa propria di ogni atto di valutazione, risulta prevalente insieme a quella orientativa e informativa. L'obiettivo principale risulta essere quello di promuovere l'alunno come persona nella sua molteplicità di aspetti diversi, per conoscerlo e aiutarlo a costruire un suo progetto di vita. Per gli alunni stranieri la valutazione iniziale riveste un'importanza essenziale e assume una duplice funzione: tecnica perché impegna tutti i docenti a rilevare, ad individuare le competenze in ingresso, ma anche socio culturale perché mette alla prova l'intero gruppo scolastico riguardo alle effettive capacità di accoglienza e di inclusione. In particolare il team docente e le figure specifiche saranno impegnate a: - rilevare conoscenze, abilità e competenze cognitive e procedurali; - stili e ritmi di apprendimento; - esame della documentazione scolastica pregressa; - colloqui informativi con le famiglie e/o con i mediatori culturali o altre figure tutoriali; - somministrazione di prove d'ingresso ma soprattutto azioni di osservazione sistematica per rilevare i bisogni del soggetto, i vissuti manifestati e quelli nascosti.

In linea con quanto previsto dalla normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri – febbraio 2014), la scuola si attiva per predisporre interventi personalizzati che favoriscano la piena integrazione di alunni/e provenienti da paesi diversi. Azione significativa e imprescindibile diventa la realizzazione di un ambiente classe accogliente e capace di vedere le diversità come ricchezza e opportunità di confronto e arricchimento.
Le famiglie, attraverso colloqui frequenti, verranno informate sulle modalità con cui verranno predisposti eventuali percorsi personalizzati, a medio e/o a lungo raggio.

Nel caso in cui l'analisi d'ingresso evidenzi situazioni temporanee di svantaggio linguistico, al fine di migliorare le condizioni di apprendimento nei vari campi disciplinari, la stesura del PDP è prevista dalla normativa vigente sui BES:

1. Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica "del 27/12/2012.
2. Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
3. Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. Roma, 22 novembre 2013 prot. n. 2563
4. Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione. Dicembre 2013
5. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014

I criteri che il Consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- dati ricavati dalle griglie e dai test linguistici d'ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia;
- lingua di origine.

Il PDP viene programmato e realizzato nei tempi ritenuti necessari in fase di programmazione, tuttavia sarà oggetto costante di verifica per i dovuti frequenti feedback. Ogni atto valutativo, anche in sede di scrutinio non potrà prescindere dai contenuti e dagli obiettivi del PDP. Nell'anno seguente,

in base ai risultati ottenuti, esso potrà essere riformulato, tenendo conto in via prioritaria, non tanto di permanenti misure dispensative quanto di privilegiare la messa in atto di strategie educative e didattiche flessibili, sempre più mirate e calibrate sulle esigenze del soggetto in apprendimento per realizzare un processo di compensazione e di integrazione. I docenti delle

varie discipline avranno cura di predisporre prove di verifica personalizzate e di elaborare griglie di valutazione inerenti ai descrittori stabiliti. Gli strumenti di verifica più comunemente utilizzati sono: verifiche orali e scritte programmate (mappe concettuali, schemi logici da completare o vuoti, prove strutturate, compiti in situazione con il supporto del gruppo classe o di un peer tutor). Ovviamente gli obiettivi e i contenuti previsti nel PEI o nl PDP costituiranno la base di riferimento su cui innestare ogni azione valutativa, in qualsiasi periodo scolastico e, soprattutto in fase di valutazione sommativa – finale. Vale comunque la pena ribadire che valutare un alunno in difficoltà comporta livelli di responsabilità e consapevolezza sia individuali che collegiali. L'impegno maggiore consiste nel comprendere, nel modo più completo possibile, **gli effettivi traguardi** raggiunti dal discente rispetto alla situazione iniziale, alle effettive capacità in possesso, alla qualità degli interventi posti in essere sul piano metodologico – didattico e affettivo – relazionale. Se infatti è una realtà inoppugnabile la connessione esistente tra componenti affettive e apprendimento per tutti i bambini o ragazzi, è altrettanto fondamentale e realistico attenzionare e curare le dimensioni affettive nel corso delle dinamiche apprenditive.

Per l'illustrazione in dettaglio di descrittori, criteri specifici e strumenti di valutazione relativi alle varie categorie di soggetti BES, si rimanda all'apposita sez. D del Documento di Valutazione Unitario d'Istituto.

e. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA.

Le dinamiche di insegnamento – apprendimento saranno caratterizzate dai seguenti aspetti:

- complementarietà nell'azione educativa e didattica delle varie figure di riferimento;
- coerenza, flessibilità e attenzione costante alla cura della persona e del gruppo;
- messa in atto di strategie inclusive di base: risorse compagni con azioni di tutoring, peer education, cooperative learning, learning by doing; didattica metacognitiva; uso di mediatori visivi, iconici e multimediali (LIM, pc,..); strumenti compensativi e misure dispensative.
- coordinamento dell'azione educativa e didattica tra i docenti curriculari e di sostegno;
- attenzione costante al curricolo implicito e al curricolo nascosto;
- messa in atto della pratica "*I care*" per l'alfabetizzazione affettivo – emozionale;
- supporti di natura multimediale e tecnologica per agevolare i processi cognitivi e l'acquisizione delle strumentalità di base o compensare soggetti con turbe di natura dislessica.

FIGURE	FUNZIONI E MANDATI
Insegnanti di classe	Hanno piena responsabilità educativa e didattica nei riguardi di tutti gli alunni delle classi a loro assegnati, compresi quelli con disabilità e per i quali è prevista un'azione di sostegno. Avranno cura di redigere le reti formative unitarie bimestrali previste dal Curricolo Verticale per l'acquisizione delle competenze trasversali e i segmenti didattici relativi alle varie Unità Formative che saranno svolte durante l'anno. Di dette Unità Formative faranno parte i segmenti personalizzati i cui destinatari sono gli alunni BES. Collaborano con i docenti di sostegno per la progettazione e la messa in atto di strategie inclusive, misure dispensative e strumenti compensativi.
Insegnanti di sostegno	Come previsto dalla normativa vigente, ogni insegnante di sostegno svolge la sua funzione educativa e didattica nella classe, quindi è in via prioritaria insegnante di classe, e conseguentemente, di supporto specifico per i soggetti in difficoltà. Con la presa in carico di un determinato alunno/a ogni docente di sostegno si impegna a calibrare il suo orario interno secondo margini di flessibilità e funzionalità, pertanto nell'articolazione del suo orario interno, dovrà tener conto dell'orario delle discipline "sensibili" per garantire al massimo la sua presenza nelle situazioni in cui l'alunno/a potrebbe incontrare maggiori difficoltà. Collaborano con i docenti curriculari per la progettazione e la messa in atto delle strategie inclusive, delle misure dispensative e l'utilizzo degli strumenti compensativi.
Organico del potenziamento	Nell'ambito delle possibilità e delle condizioni di contesto saranno impiegate alcune ore di potenziamento per lo svolgimento di attività di recupero, potenziamento e/o progetti extracurriculari destinati ad alunni/e che manifestano bisogni educativi speciali.
Personale ATA	I collaboratori scolastici, nonostante risultino insufficienti rispetto alle esigenze rilevate, operano in modo proficuo ed instancabile venendo incontro alle esigenze immediate che si verificano nel contesto scolastico e in particolare nei riguardi dei soggetti che presentano disabilità e/o disagi permanenti o momentanei.

f. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI DERVIZI

ESISTENTI.

Consapevoli che il processo di inclusione che è messo in atto da un'istituzione scolastica ha comunque necessità di essere alimentato da una rete di supporti e aiuti anche esterni alla scuola, l'Istituto Comprensivo Saponara collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (Enti Locali, ASL, servizi sociali, associazioni culturali e sportive), come viene ampiamente documentato dal PTOF e dai vari Progetti anche PON messi in cantiere.

g. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE.

Per rendere significativo ed efficace il processo di inclusione è condizione indispensabile realizzare una continuità orizzontale e trasversale in cui risulta prevalente e privilegiato il rapporto d'interazione con le famiglie. Nel rispetto della diversità di ruoli e competenze, della natura dei contesti d'azione, si condividono gli obiettivi e le finalità dell'agire educativo rivolto al comune destinatario: il/la bambino/a o ragazzo/a BES. Pertanto la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglia diventa il prerequisito indispensabile per attivare qualsiasi percorso di inclusività.

Come già enunciato in altra parte del presente documento, sarà cura costante della scuola informare i genitori sulle modalità di intervento educativo e sulla natura dei traguardi cognitivi e affettivo relazionali raggiunti dall'alunno/a. Parimenti, così come previsto anche dal Patto di corresponsabilità educativa, la famiglia si impegna a fornire informazioni, a condividere finalità ed obiettivi educativi e didattici, garantendo il massimo impegno nei tempi extrascolastici e contribuendo nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Il continuo processo di interazione tra le famiglie e la scuola sarà così caratterizzato:

la SCUOLA si impegna ad assicurare:	**la famiglia si impegna a garantire:**
il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP e/o PEI e nei passaggi essenziali dei vari percorsi scolastici.	fornire informazioni chiare e utili a favorire la redazione dei PDP e/o PEI.
la piena assunzione di responsabilità diretta nell'orientare l'alunno/a ad assumere comportamenti corretti e funzionali al benessere personale e degli altri; nell'assolvere in modo corretto agli impegni assunti.	la condivisione degli orientamenti educativi dati dalla scuola al fine di consolidare l'assunzione di comportamenti corretti e funzionali al benessere del figlio/a e degli altri; nell'assolvere in modo corretto agli impegni assunti.

un costante confronto con il coordinatore di classe e con il docente di sostegno per affrontare in modo positivo ogni situazione/problema che possa presentarsi nell'arco del periodo scolastico.	recepire in modo attivo le informazioni e/o le indicazioni date dal coordinatore di classe e/o dal docente di sostegno al fine di affrontare in modo positivo ogni situazione/problema che possa presentarsi nell'arco del periodo scolastico.
la partecipazione agli incontri programmati tra scuola – famiglia e con l'équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.	la partecipazione agli incontri programmati tra scuola – famiglia e con l'équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.
coinvolgere tutte le componenti scolastiche nel processo inclusivo.	incoraggiare la partecipazione del/la proprio/a figlio/a ad iniziative educative e culturali che possano incentivare e migliorare le sue competenze cognitive e sociali.

h. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI.

La progettazione e la messa in atto di un Curricolo Verticale Unitario d'Istituto, unitamente all'elaborazione di un Documento di Valutazione Unitario d'Istituto (comprendente una sezione dedicata esclusivamente ai soggetti con disagio) si configurano come macroazioni finalizzate a considerare peculiare e significativa la diversità delle *persone – alunni* che frequentano le scuole di vario ordine e grado. In un'ottica di ampio respiro pedagogico e culturale, il principio delle diversità si configura come un valore da considerare e coltivare, non solo per i soggetti che presentano difficoltà o disagi di vario genere, ma per tutti gli individui che connotano la loro identità in rapporto proprio alla diversità che li caratterizza.

Sin dalla scuola dell'infanzia si ritiene importante predisporre ambienti fisici e relazionali capaci di sviluppare accoglienza non solo nella fase iniziale dell'anno scolastico, ma in ogni dimensione quotidiana. Oltre alla piattaforma progettuale relativa al Curricolo esplicito, risulta indispensabile prestare attenzione e curare gli aspetti sostanziali e formali del **curricolo implicito e nascosto**, in quanto, tutti gli alunni, ma in particolare coloro che vivono un disagio, sono particolarmente sensibili a leggere i segni contraddittori che a volte si rilevano in una sezione, in una classe, in una scuola, tra ciò che viene detto a voce e ciò che si trasmette con il corpo, con gli oggetti, con lo spazio, con le relazioni tra persone.

Sul piano didattico le Unità formative che verranno programmate con cadenza bimestrale o trimestrale, oltre ad una Rete Formativa Unitaria mirante a far acquisire competenze trasversali, comprenderanno anche percorsi personalizzati e/o individualizzati in cui saranno indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottati per lo svolgimento dei contenuti di apprendimento programmati e destinati agli alunni BES (provvisti o no di certificazione). Per agevolare lo svolgimento dei contenuti disciplinari e l'acquisizione di conoscenze e abilità connesse, verranno adottate le seguenti condotte:

- differenziazione (mediante piani individualizzati e personalizzati)
- compensazione (misure dispensative, strumenti compensativi)
- monitoraggio (feedback positivo)
- strategie alternative e complementari al codice verbale (programmi multimediali, sussidi e software specifici, LIM,..)
- didattica laboratoriale (attivazione di strategie di gruppo).

i. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Da circa quattro anni lo staff dirigenza ha messo in atto una rete di Progetti, anche con Fondi Sociali Europei, finalizzati a realizzare una didattica inclusiva impiegando le risorse interne mediante la valorizzazione delle competenze specifiche del personale in servizio nella scuola, anche a tempo determinato. L'I.C. Saponara, essendo scuola ad indirizzo musicale, può avvalersi anche del canale didattico e artistico relativo alla musica e all'insegnamento di vari strumenti per agevolare le dinamiche di integrazione e realizzare autentiche ed efficaci pratiche inclusive.

Si definiscono le seguenti modalità per la valorizzazione e l'impiego delle risorse esistenti nel contesto scolastico:

- individuazione di docenti in possesso di competenze specifiche in materia di inclusione, metodologie didattiche innovative, progettazione, valutazione, alfabetizzazione digitale e altro;
- organizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento impiegando esperti interni in possesso di competenze specifiche;
- riarticolazione del gruppo GLI con la definizione di azioni e progetti a favore dell'inclusione e la programmazione di incontri periodici per il monitoraggio, la verifica/ valutazione dei livelli di inclusività raggiunti dall'Istituto;
- formazione del personale ATA per svolgere azioni di supporto ai docenti e fronteggiare situazioni critiche che potrebbero verificarsi nel quotidiano scolastico;

- incontri periodici dipartimentali dei docenti area sostegno e curriculari per la comunicazione e la socializzazione di buone pratiche;
- incontri per la verifica della funzionalità degli orari interni relativi alle classi in cui sono inseriti soggetti BES e soggetti con diversabilità;
- progettazione per la riqualificazione degli spazi multimediali presenti, in cui gli alunni delle varie scuole possono già usufruire di postazioni informatiche,

l. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INCLUSIONE.

In considerazione dei seguenti fattori: eterogeneità degli studenti con BES, molteplicità e complessità dei bisogni formativi rilevati e delle situazioni da affrontare, notevole articolazione dei plessi dislocati su tre Comuni (Rometta, Saponara, Spadafora) per cui si registrano difficoltà anche logistiche, il nostro istituto avverte le seguenti esigenze:

- potenziare il personale Ata, per garantire al massimo la vigilanza e l'assistenza in situazioni critiche dei soggetti con disagio e nel corso dello svolgimento di progetti PON per l'inclusione;
- mantenimento di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni certificati;
- assegnazione di risorse di potenziamento per poter attivare progetti di recupero e finalizzati alla sperimentazione di metodologie e tecnologie innovative;
- elaborazione di progetti specifici per la richiesta di finanziamenti e fondi regionali ed europei;
- incrementare il patrimonio didattico e strumentale destinato agli alunni BES e con disabilità;
- ampliamento e riqualificazione dei laboratori multimediali dotandoli di software specifici e di altri supporti per facilitare l'apprendimento dei soggetti BES;
- organizzazione di percorsi di formazione sulla genitorialità a supporto delle famiglie dei soggetti portatori di disagio;
- potenziamento delle azioni relative alla documentazione pedagogico – didattica;
- operatori esterni per l'assistenza specialistica.

m. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA.

Il principio ispiratore e costituente il Curricolo Verticale Unitario è proprio garantire la continuità tra i vari ordini di scuola in una dimensione verticale unitaria, in cui i docenti e gli alunni sono artefici di un processo graduale, organico e coerente che permette a tutti gli alunni e, in

particolare, a quelli che vivono difficoltà o disagi, di transitare da un ambiente scolastico all'altro nelle migliori condizioni.

La scuola quindi è impegnata costantemente a realizzare, mediante varie iniziative, forme di raccordo efficaci e funzionali a garantire una piena integrazione di tutti gli alunni BES.

Le iniziative poste in essere nel corso dell'anno scolastico sono le seguenti:

- presenza di docenti dei diversi ordini di scuola nel GLI in modo da progettare percorsi personalizzati in verticale;
- incontri periodici di raccordo tra i docenti di sostegno dei vari ordini;
- attività di raccordo per la continuità e l'orientamento, curate dai docenti assegnatari di Funzione strumentale, di sostegno e curriculari;
- elaborazione di documenti di passaggio (foglio informativo per gli alunni anticipisti, portfolio in ingresso alla primaria, alla secondaria*);
- organizzazione di attività didattiche laboratoriali che coinvolgano le classi – ponte, in occasione dell'OPEN DAY o di altre manifestazioni previste nel corso dell'anno. In tali circostanze si realizzeranno delle esperienze di incontro tra gli alunni in ingresso e i docenti che operano nell'ordine di scuola che accoglie;
- incontri periodici tra i docenti dei vari ordini di scuola per socializzare la documentazione in uscita e in ingresso, la condivisione di dati informativi utili, la comunicazione e la socializzazione di buone pratiche, già sperimentate con successo con gli alunni BES e/o portatori di altri disagi.
- Incontri con i genitori per presentare l'offerta formativa e i contenuti del PI al fine di informare adeguatamente e rassicurare le famiglie dei soggetti BES e diversabili.

Particolare attenzione sarà rivolta all'orientamento in uscita mediante la programmazione di iniziative formative integrate tra la scuola, gli altri istituti e le strutture territoriali.

*****per il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria: in fase di progettazione.

Il Piano per l'Inclusione, nel rispetto dei bisogni rilevati nel contesto, tiene conto della seguente

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

APPENDICE 1

- **Art. 3-33-34** della Costituzione Italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana"; "L'arte e la scienza

sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti "

- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- "Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale" (UNESCO 1997)
  - **C.M. 353/1998** (famiglie in difficoltà, alunni in ospedale, istruzione domiciliare)
  - **Legge 53/2003**: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
  - **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.);
  - **Linee guida stranieri 2006** (svantaggio culturale);
  - **Linee guida 2009 (**integrazione alunni con disabilità)
  - **Nota min. 6013/2009** (sindrome ADHD)
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative
- **Direttiva 27 dicembre 2012:** strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
  - **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**
  - **Nota prot.1551** del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività;
  - **Bozza di circolare del 20 settembre e nota 1551/2013**.
  - **L.107/2015**
  - **D.L. n. 66 del 13 aprile 2017** e successive modifiche del **D.L. n. 96 del 7 agosto 2019**

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI – MARZO 2018

- **AGENDA ONU 2030 OBIETTIVO 4**

- **Strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.**

- La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del **Piano Annuale per l'Inclusività.**
- La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.
- E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.
- "Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente.
- Più in generale, contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe, l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.
- L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.
- La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate

  possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

- La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

APPENDICE 2 TIPOLOGIE DI BES

1. Alunni disabili (legge 104/1992);

2. "DES" **Alunni con disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici di apprendimento** (legge 170/2010).

Per "disturbi evolutivi specifici" (DES) intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES

da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il

sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

3. **Alunni con svantaggio sociale e culturale**; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente a particolari aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

   L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione

   che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

   APPENDICI al documento:

   1. Normativa di riferimento (APPENDICE 1)
   2. Tipologia BES (APPENDICE 2)